



Servizi Segreti in "fibrillazione" - Il 29 settembre 2012 "Catena Umana" accerchierà il Parlamento

Art. 284 - Insurrezione armata contro i poteri dello Stato

Da diversi mesi un gruppo di anarchico-insurrezionalisti, collegati anche ad alcuni appartenenti alle Forze dell'Ordine, attraverso Facebook, hanno organizzato l'assedio ad oltranza alla Camera dei Deputati ed al Quirinale

Il "Generale"



Sarà guerra civile?

Post tratti da Facebook:
"Ragazzi ho una divisa anch'io, sapete però che dietro una divisa molto spesso non c'è una persona infame, tantomeno vostra nemica... ma una persona che ha bisogno di un mensile per tirare a campare!"

"Appello a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine. questo e' un messaggio aperto per la polizia, i militari e tutte le persone arruolate in qualsiasi ramo delle forze armate del governo. se fai parte di una di queste organizzazioni, stiamo parlando con te. Ascoltaci..."

"Tanti scrivono di stare attenti ad infiltrati o altri elementi facinorosi. Grazie

ma vi diciamo che al nostro interno ci sono uomini di forze dell'ordine, siamo in comunicazione con la Questura e disponiamo di un servizio d'ordine da far invidia alla Regina".

messaggio cifrato:
"ore 9.00 in UTC + 05 presso Palazzo Chigi";

Catena Umana Attorno Al Parlamento Italiano:
Enrico My "Giungeremo da tutte le direzioni, Roma è grande, immensa, non organizzate pulmann perchè ve li bloccano alle porte di Roma. Se venite da soli cercatevi sul web o su fb... ed organizzatevi in piccoli gruppi di 15 o 20 persone massimo, cercate il nostro logo (la maschera di V stilizzata) e quando lo avrete trovato seguitelo... non

potete sbagliarvi! Notte e giorno non si distinguono più... non abbiate paura, il nostro Servizio d'Ordine è preparato a tutto e garantirà non solo la vostra sicurezza ma che non possano esserci infiltrati pronti a creare confusione. Quando arriverà il segnale (inequivocabile) significa che sarà giunta l'ora e tutti insieme raggiungeremo la zona del Quirinale e del Parlamento, piantando lì attorno le nostre tende. Inizierà l'assedio e nessuno può sapere quanto durerà... una cosa è certa: ce ne andremo solo e quando il Governo e le più alte cariche dello Stato si saranno dimessi insieme al Capo dello Stato e a tutti i parlamentari, nessuno



escluso, arrestati e portati nelle patrie galere."

Questi sono soltanto alcuni delle migliaia di post che infedeli appartenenti alle Forze di Polizia, scrivono su facebook invitando alla rivolta ed istigando all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed arrivando a progettare anche l'arresto dei parlamentari e del Capo dello Stato...

Riccardo Partinico

Nei primi giorni dello scorso maggio, al tavolo di una trattoria tra Villafranca e Milazzo, in provincia di Messina, si parlava di "Colpo di Stato". La persona seduta a capotavola veniva chiamato "Generale", mentre altri due commensali si potevano identificare in tale Mimmo detto "U Miciu" e tale Bettè detto "l'Avvinazzato". Di altri tre partecipanti alla cena non si riusciva a cogliere l'identità. A tavola si parlava anche di quaglie che dovevano essere attirate con un registratore installato sulle colline tirreniche per le battute di caccia del "Generale", a questo punto "Bracconiere". Il "Generale Bracconiere", riferiva agli amici che solo grazie ai certificati medici rilasciati da alcuni specialisti del "Papardo" era riuscito a rimanere in servizio e a non essere congedato a causa della sua grave malattia cardiaca. Inoltre, durante la conversazione il "Generale Bracconiere" raccontava, molto preoccupato, che al Comando Generale, il 50% sono favorevoli e l'altro 50% no e che, "Loro" ascoltano "Noi" e "Noi" ascoltiamo "Loro". Il "Generale" precisava che la storia dell'EUROGENDFOR, ed il conseguente accorpamento dell'Arma dei Carabinieri alla Polizia di Stato avrebbe procurato grossi guai all'Italia a partire da settembre quando una "catena umana" avrebbe assaltato il parlamento. Infine, il "Generale Bracconiere" annunciava di voler andare anticipatamente in congedo per non trovarsi in questa brutta situazione. Dopo qualche giorno sul Web qualcuno faceva cenno a quella "schiticchiata" ed il "Generale Bracconiere", venutone a conoscenza, allarmatissimo, chiamava al telefono "Bettè" chiedendo lumi. Giunti a settembre, abbiamo scoperto che in effetti su Facebook, il fantomatico gruppo "catena umana", costituito da migliaia e migliaia di persone, anche di appartenenti alle Forze dell'Ordine, ha in programma l'assedio ed il conseguente attacco al Parlamento e ai palazzi del potere romano per contrastare tra l'altro la nascente EUROGENDFOR.

Post tratto da Facebook:

... Nel caso in cui dovesse essere ordinata una azione di forza - senza alcuna motivazione valida a supporto e solo per sgombrare l'area - allora, e solo in quel caso dovremmo tirare fuori le nostra tessere di riconoscimento e sventolarle sotto il naso dei nostri colleghi...

Riccardo Partinico

La bomba a "Palazzo San Giorgio"

2/Nostra inchiesta.

Nel nostro numero 7 dello scorso Luglio, abbiamo pubblicato un articolo dal titolo "La bomba a Palazzo San Giorgio", visibile su internet www.ilgazzettinodireggio.it. L'articolo riguarda l'attentato del 7 ottobre 2004, consumato contro il palazzo del Comune di Reggio Calabria. Ignoti hanno collocato tre panetti di tritolo che sarebbero dovuti essere innescati -scrive Marco Mancini dell'ex SISMI- alle ore 10:30 del 7 ottobre 2004. Il codice penale italiano prevede il reato di strage all'art. 422, tra i delitti contro l'incolumità pubblica. La fattispecie criminosa descritta nell'articolo consiste nel compiere "atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità", "al fine di uccidere". Il delitto è punito con l'ergastolo, se dal fatto deriva la morte di una o più persone; con la



reclusione non inferiore a quindici anni negli altri casi (quindi, se, ad esempio, vi sono solo feriti o se la strage fallisce). Al poliziotto Antonio Chiefari, che aveva collocato una bomba presso gli ospedali di Locri e Siderno, la Cassazione ha confermato 14 anni e 8 mesi di reclusione.

Per gli attentatori di "Palazzo San Giorgio", invece, a tutt'oggi, nessun PM di buona volontà si è interessato di conoscere l'identità dei due presunti attentatori ed il nome del Finziere che potrebbe riferire particolari molto interessanti. Pubblichiamo la missiva anonima che abbiamo ricevuto nella quale è in-

dicato il nome di uno dei due criminali e dei presunti mandanti del tentativo "attentato" al Sindaco di Reggio Calabria. Sulla missiva è indicato anche il nominativo del Finziere che potrebbe riferire molte cose per risolvere il caso. Il militare, contattato da chi scrive, ha testualmente riferito: "a Lei non posso riferire nulla, perchè commetterei un reato".

Riccardo Partinico

